

**L'accusa: «L'anfibio è minacciato dai macchinari, lavorate con la neve». Il sindaco di Gallio: il legno va raccolto subito, è emergenza**

## I boschi da salvare dopo Vaia e la salamandra a rischio estinzione: braccio di ferro tra Comune e faunisti

**VICENZA** Da un lato ci sono le imprese del settore del legno che rimuovono dai boschi di Gallio i circa 50mila metri cubi di alberi sradicati dalla tempesta Vaia. Dall'altro c'è un piccolo anfibio dalla pelle nero-lucido con macchie gialle, che guizza nel sottobosco. Per proteggere la salamandra *Atra Aurorae*, rara specie che vive solo sull'Altopiano, la Società Herpetologica Italiana ha scritto al Comune di Gallio e a enti di livello regionale e nazionale: «Sostiene che la specie è minacciata dai macchinari per la rimozione degli alberi crollati, che dovremmo farlo in inverno quando l'anfibio è in letargo – spiega il sindaco Emanuele Munari – ma noi andiamo avanti. Se è sopravvissuta alla Prima Guerra Mondiale, la salamandra sopravviverà anche questa volta». L'argomento è stato toccato ieri, a margine di



**Rara** La salamandra *Atra Aurorae* che vive sull'Altopiano

un convegno sui piccoli Comuni a Vicenza di Coldiretti, fondazione Symbola e Anci Veneto. «È un esempio delle difficoltà che si trovano a vivere i piccoli borghi, e su cui bisogna cercare un compromesso – spiega Raffaele Cavalli, docente universitario di Utilizzazioni forestali a Padova –. La società Herpetologica ha scritto anche alla Regione chiedendo di interrompere i lavori, perché quella specie rarissima di anfibio viene minacciata dai cantieri forestali. Allo stesso tempo, se non si interviene con celerità – come si sta facendo con l'esbosco – il rischio è che il bostrico, insetto che distrugge le cortecce, si riproduca a dismisura rovinando anche le parti di bosco sane».

La società Herpetologica, formata da un gruppo di faunisti esperti e appassionati che a livello nazionale produce mappature e analisi

della diffusione di rettili e anfibi, un mese fa ha mandato una lettera al Comune di Gallio. «Hanno scritto anche ai carabinieri e al ministero – rileva il sindaco Munari – e pochi giorni fa ne hanno mandata un'altra con allegate foto degli anfibi nei boschi, peraltro ignorando i divieti di accesso ai cantieri. Ci accusano di voler la morte di questi animaletti, ma sarò io a denunciarli se qualche ente superiore fermerà i lavori o multerà le ditte: per questi cantieri vige una deroga dovuta all'emergenza, tanto è vero che c'è una struttura commissariale. Non possiamo aspettare che nevichi per far rimuovere i tronchi, al massimo raccomandare alle aziende di fare il lavoro principalmente sui terreni asciutti».

**Andrea Alba**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

